Piano di trasformazione fondiaria della valle del Quieto

(Sezione I[a])

(continuazione — vedi n. 8, 9, 10 e 11)

Svolgimento cronologico dei lavori di cui ai lotti descritti nel numero precedente.

I° LOTTO:

Tutti i lavori sono già stati eseguiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

II° LOTTO:

a) lavori già eseguiti in parte dall'Opera Combattenti e in parte dal Consorzio dei proprietari per un importo di circa L. 700.000;

b) variante - lavori in corso di esecuzione per un importo di circa L. 800.000.

Il compimento di queste opere avrà come fine il prosciugamento meccanico di circa 350 ha e quindi il risanamento di una importante zona compresa nello studio del presente piano.

III° LOTTO:

La esecuzione delle opere previste con il progetto generale esecutivo del III° lotto importanti una spesa di L. 10.085.450 avrà attuazione con singoli stralci e secondo il seguente ordine concordato con gli Uffici tecnici (v. progetto).

I° STRALCIO

A) **Opere assolutamente urgenti.**

1) *Fiume Quieto*

a) sistemazione completa del fiume fino a Formento; b) sistemazione parziale in destra da Formento a S. Antonio.

2) *Completamento arginatura Antenale*

a) rilevato arginale; b) scogliera; c) ponte - chiavica.

3) *Completamento zona destra S. Dionisio - S. Spirito*

a) canali secondari; b) 1 ponticello luce ml. 8.

4) *Completamento idrovora*

5) *Sistemazioni depositi rifiuti variante II° lotto.*

B) Sistemazione parziale zona del Biz e Valleron.

1) Canale gronda destro fino al Zolighetto (sez. 17). — 2) Collettore principale acque basse destro fino al Zolighetto. — 3) Canali secondari: 21, 22, 26 e 28. — 4) Sistemazione corsi pianura torrenti. — 5) Sifone a S. Dionisio. — 6) Ponte sul canale destro a S. Dionisio. — 7) Ponticello strada per Verteneglio. — 8) Ponticello presso la Fornace.

Totale importo lavori I° stralcio L. 2.300.000.

II° STRALCIO

A) *in destra*

1) Canale gronda destro Zolighetto - S. Antonio. — 2) Collettore principale acque basse Zolighetto - S. Antonio. — 3) Canali secondari Biz e Valleron. — 4) Allaccianti Valleron e Petersan. — 5) Sifoni Valleron e Petersan. — 6) 1 salto di fondo (gronda destro). — 7) 2 ponticelli Sasso Grosso. — 8) Sistemazione strada mare - S. Spirito.

B) *in sinistra*

1) Canale gronda sinistro. — 2) Collettore principale acque basse. — 3) Canali secondari: 38, 40, 42, 44, 46, 48, 49, 51 e 52. — 4) Sistemazione corsi pianura torrenti. — 5) Chiusura argine sbarramento lastra. — 6) Chiusura aperture arginali. — 7) Sifone sotto il Quieto. — 8) Ponte a S. Dionisio. — 9) 2 ponticelli Verbanovizza. — 10) 2 ponticelli Rigadio.

Riassunto opere II° stralcio

A) Opere in destra	L.	518.000.—
B) Opere in sinistra	„	1.430.950.—
C) Opere comuni	„	218.050.—
Totale	L.	2.167.000.—
spese generali 20 %	„	433.000.—
Totale generale II° stralcio	L.	2.600.000.—

III° STRALCIO

A) *Opere generali*

1) Quieto da Formento a Ponte Porton. — 2) Canalone di raccolta a Ponte Porton. — 3) Sistemazione corsi pianura tor-

renti. — 4) Meccanismo paratoie - chiaviche. — 5) Rivestimenti canali.

B) *in destra*

1) Collettore Bastia. — 2) Collettore Grisignana. — 3) Sifone sotto il collettore Grisignana. — 4) Canali secondari: 32, 33, 34, 35, 36 e 37. — 5) Chiavica Bastia. — 6) Chiavica gronda destro. — 7) 1 salto di fondo. — 8) Chiesetta Bastia. — 9) Strada arginale S. Spirito - S. Dionisio.

C) *in sinistra*

1) Collettore Gradole fino sez. 12 (sorgente). — 2) Canale scarico sorgente Gradole. — 3) Canali secondari: 39, 41, 43, 45, 47, 50, 53, 54, 55 e 56. — 4) Chiavica collettore Gradole. — 5) Chiavica canale gronda sinistro. — 6) Strada sinistra S. Dionisio-Verbanovizza. — 7) Strada per Verbanovizza.

Riassunto opere III° stralcio

A) Opere generali — Comuni . .	L.	1.264.400.—
B) In destra	„	548.000.—
C) In sinistra	„	354.600.—
Totale	L.	2.167.000.—
spese generali 20 %	„	433.000.—
Totale generale III° stralcio	L.	2.600.000.—

IV° STRALCIO

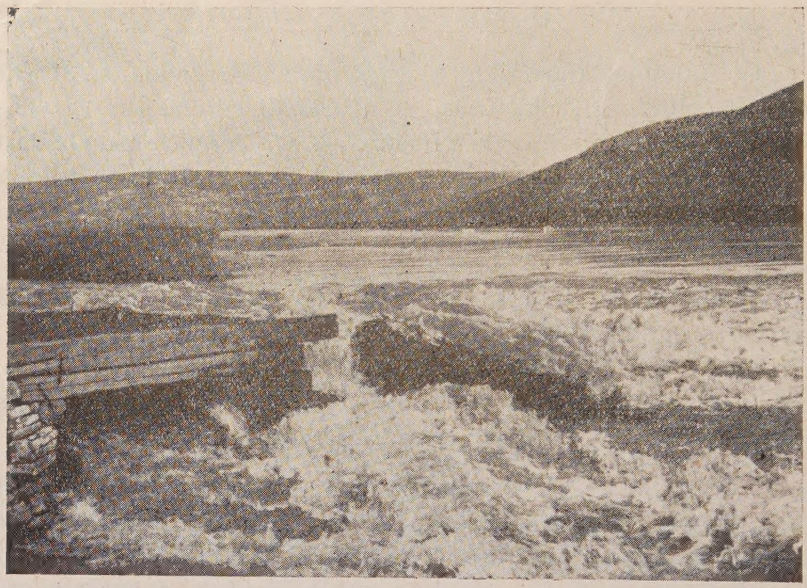
Opere comuni

A) *Opere idrauliche*

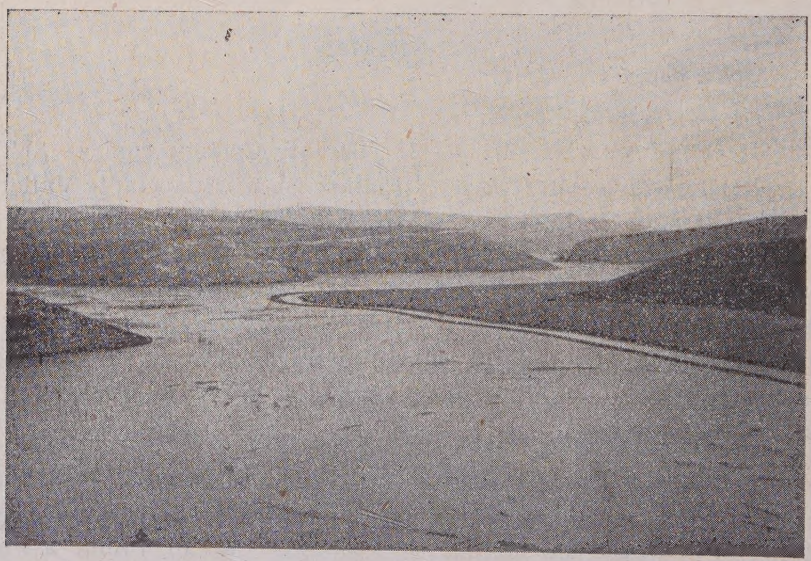
1) Collettore Gradole. — 2) Torrente Codegargna. — 3) Torrente Belisizza. — 4) Torrente Pianel. — 5) Allacciante Valleron. — 6) Torrente Zolighetto. — 7) Allacciante Petersan. — 8) Allacciante Codegargna — 9) Allacciante Bollara. — 10) Sistemazione corsi pianura torrenti. — 11) Colatori secondari. — 12) Tombino sotto il Belisizza. — 13) Sifone collettore Gradole. — 14) Salti di fondo. — 15) Rivestimenti canali. — 16) Completamento idrovora. — 17) Tombino a paratoia per secondari.

B) *Ponti stradali*

1) Ponte a Ponte Porton. — 2) Ponte a Gradole. — 3) Ponte sul collettore Grisignana (Laime). — 4) Ponte sul collettore Gradole. — 5) Ponte sul collettore Belisizza. — 6) Ponte a Punta Parsut. — 7) Ponte per strade secondarie di bonifica a valle di S. Dionisio (ml. 8). — 8) Ponte idem idem (ml. 4).



Il Quieto in piena.



La valle allagata a monte di S. Dionisio.

Lavori di escavo nel collettore principale a S. Spirito.

Costruzione argini a S. Spirito.

C) *Strade e sistemazioni varie*

1) Rilevato strada statale Ponte Porton. — 2) Sistemazione strada statale Ponte Porton. — 3) Strada arginale destra. — 4) Strada arginale sinistra. — 5) Strada principale bonifica: a) Laime. — 6) Strada principale bonifica: b) Valleron. — 7) Strade secondarie bonifica. — 8) Tombamento alvei abbandonati.

Riassunto opere IV° stralcio

A) Opere idrauliche	L.	760.700.—
B) Ponti stradali	„	456.100.—
C) Strade e sistemazioni varie . .	„	754.300.—
D) Opere varie	„	182.645.—
Totale	L.	2.153.745.—
spese generali 20 %	„	431.705.—
Totale generale IV° stralcio	L.	2.585.450.—

Riassunto generale III° lotto

Opere I° stralcio	L.	2.300.000.—
„ II° „	„	2.600.000.—
„ III° „	„	2.600.000.—
„ IV° „	„	2.585.450.—
Totale	L.	10.085.450.—

Nella compilazione del piano di esecuzione per i lavori del III° lotto, si è tenuto sempre presente lo stretto collegamento che esiste fra opera e opera, poichè non è possibile isolare idraulicamente una zona, rendendola adatta alla trasformazione, senza ch' essa subisca le influenze del regime idraulico dei fondi circostanti. Perciò, nell' assegnare le opere a ciascuno stralcio, il progettista ha avuto speciale cura di scegliere quelle che si presentano con caratteri d' assoluta necessità ed urgenza, anche se comprendono terreni che restano esclusi dalla zona che avrà immediata valorizzazione agraria.

Ed è quindi assolutamente necessario che l' esecuzione dei lavori abbia continuità, perchè le opere previste in uno stralcio sono subordinate a quelle di un altro e *la trasformazione agraria di tutto il comprensorio è strettamente connessa alla graduale ed ininterrotta definitiva sistemazione idraulica dei bacini contemplati nelle concessioni dei singoli stralci, i quali, in sede esecutiva, si presentano fra essi veramente interdipendenti e coobligati.*

L' importo complessivo di tutte le opere previste per il completamento della sola bonifica idraulica risulta così ripartito:

	a carico		Totali
	dello Stato	della proprietà	
I° lotto	4.525.230.—	—	4.525.230.—
II° „	1.592.819.30	174.720.70	1.767.540.—
III° „	9.616.301.60	469.148.40	10.085.450.—
sistemazione laguna Antenale	169.280.—	14.720.—	184.000.—
	15.903.630.90	658.589.10	16.562.220.—

cifra che ci dà l' ammontare complessivo delle opere eseguite e da eseguirsi per completare la bonifica idraulica dal mare a Ponte Porton, ivi escluse le spese previste per l' irrigazione da computarsi separatamente tanto ai fini tecnici come a quelli economici.

Oneri derivanti alla proprietà. — Dal progetto generale esecutivo del III° lotto, e dalla liquidazione dei lotti precedenti, gli oneri derivanti ai proprietari dei terreni situati nel comprensorio da Ponte Porton alla valle da pesca (esclusa l' irrigazione) sono i seguenti:

quota annua per ammortamento spese esecuzione	L.	50.448.—
spese generali, di amministrazione e contributi varî	„	12.200.—
spese esercizio idrovore e chiaviche	„	30.000.—
spese manutenzione argini, canali, strade e opere d' arte	„	40.000.—
Totale importo annuo	L.	132.648.—

che distribuito su 1220 ha di superficie agraria (netta da strade, canali, ecc.) dà un canone annuo medio presumibile di L. 108.70.

Il quale canone, ripartito poi fra le categorie di terreni, che saranno stabilite in seguito a regolare classifica, potrà oscillare fra un minimo di L. 35 per i terreni migliori, ed un massimo di L. 120 per quelli paludosi.

(continua) DOTT. R. VAZZOLER

Sui bovini di razza bruno alpina nell' Istria

La razza bruno alpina occupa tra i bovini della Svizzera una posizione eminente; infatti costituisce quasi esclusivamente la popolazione bovina dei cantoni Schwyz, Zug, Lucerna ed è

diffusa notevolmente anche nel territorio di Zurigo, Glarus e San Gallo.

E' pure molto diffusa in Germania, in Austria e un po' dovunque, tanto da poter essere considerata ormai una razza cosmopolita.

Anche in Italia essa ha acquistato una notevole diffusione, tanto che conta attualmente 1.900 000 capi.

L' attitudine preminente, se non esclusiva, di questa razza è l' attitudine lattifera. Il dott. W. Engeler, Direttore della Federazione svizzera dei Consorzi di allevamento della razza bruno alpina, attribuisce appunto a questa attitudine il valore percentuale 50, mentre a quella della carne assegna il valore 35 ed a quella del lavoro il valore 15.

La produzione di latte in Svizzera arriva in molti capi di questa razza ai 4-5000 chg. annui ed in un numero non esiguo di vaccine anche ai 6-7000 chg.: produzione, questa, rilevante senza dubbio, anche se si tien conto che essa viene ottenuta mercè la cinquantennale pratica di selezione dei tipi, mercè la ricchezza dei prati e dei pascoli e l' ottima qualità dei foraggi di quelle regioni.

Anche in Italia questa razza dà una produzione lattea soddisfacente. Secondo il dott. M. Muratori la produzione minima per una lattazione normale e per una vacca di terzo parto sarebbe di 2500 chg. di latte, con un contenuto di grasso nella proporzione del 3.5 %.

Pure la carne può costituire un buon reddito. Questa è di buona qualità e con l' ingrassamento si ottengono dei buoi che possono raggiungere i 1000 chg.

Questa razza è abbastanza rustica, cioè molto resistente ai vari fattori climatici, ed adattissima al pascolo.

Altro carattere che ci sembra utile porre in rilievo è anche la resistenza alla tubercolosi. A questo proposito possiamo riferire che nell' Azienda agricola del Sanatorio Generale Petitti di Roreto, in Ancarano di Capodistria, non abbiamo constatato nei bovini alcun caso di tubercolosi dall' anno 1920, da quando cioè è stata introdotta la razza bruno alpina. (Il controllo è stato effettuato regolarmente a mezzo dell' oftalmoreazione di Wolf Eisner - Calmette).

Tutti questi caratteri la rendono facilmente acclimatabile nei più svariati ambienti.

Numerose esperienze praticate nelle varie regioni d' Italia hanno dimostrato che per mezzo dell' incrocio continuato di questa razza con le razze locali è possibile ottenere dei tipi a buona attitudine lattifera, ed anzi, col sistema dell' incrocio continuato di sostituzione si sono ottenuti dei risultati migliori e più sicuri che coll' importazione della razza pura. Perciò si è venuti nella determinazione di introdurre questa razza in varie regioni a mezzo di tori importati. Quest' ultimo fatto facilita indubbiamente l' introduzione dal lato economico.

Le ragioni su esposte hanno consigliato di introdurre questa razza anche nell' Istria, a mezzo di tori importati, e la sua distribuzione è stata effettuata sopratutto in relazione alle differenti caratteristiche ambientali ed agrarie delle varie zone.

E così anche nel 1927, in un Convegno zootecnico che ebbe luogo a Pisino, promosso dal Sindacato tecnici agricoli fascisti e dal Sindacato veterinari fascisti, tenuto presente che in Istria sono abbastanza delineate due zone che si differenziano fra di loro per clima, natura del suolo e colture, si stabilì di sviluppare in ciascuna di esse un diverso indirizzo zootecnico. E precisamente, per la zona costiera, collinosa, caratteristica per la terra rossa, clima mite, coltura intensiva, con oliveti e sopratutto vigneti, si affermò la necessità del mantenimento di una razza a prevalente attitudine dinamica, di cui la più adatta si è dimostrata la podolico-istriana; mentre per la zona centrale, collinare e montuosa, caratterizzata da clima meno mite di quello della zona costiera, dalle terre bianche, dalla coltura in buona parte estensiva, con pochi oliveti e pochi vigneti, ma ricca di prati e di pascoli, si consigliò giustamente di indirizzare il bestiame verso una maggiore esaltazione della produzione lattifera.

Ed in questa seconda zona, appunto, la razza bruno alpina ha trovato la sua maggiore diffusione ed è stata notevolmente migliorata, grazie sopratutto all' operà oculata della Cattedra ambulante di agricoltura, ora Ispettorato agrario provinciale.

Varie ragioni hanno indotto a scegliere la razza bruno alpina in luogo di altre razze lattifere. Infatti, se questa zona è ricca di prati e di pascoli, va subito detto che questi sono in buona parte piuttosto magri e non troppo ben curati, specie nei riguardi della concimazione. A questi fattori negativi si aggiungono poi condizioni climatiche poco favorevoli: ciò che ha consigliato, appunto, l' introduzione di una razza che, oltre a possedere una notevole attitudine alla produzione del latte, avesse

pure delle caratteristiche di buona resistenza alle condizioni suddette.

Però questi stessi fattori sfavorevoli non possono non influire sulla produzione del latte, che è relativamente bassa rispetto a quella di altre regioni. Tuttavia essa potrebbe essere notevolmente migliorata se ai prati ed ai pascoli venissero riservate maggiori cure; però è giusto rilevare che, specie negli ultimi anni, si è progredito alquanto anche in tale campo.

I dati statistici che riguardano la produzione del latte della razza bruno alpina nell' Istria sono in genere molto scarsi. Dalle statistiche compilate per l' Istria settentrionale dal dott. Comandini, dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura, risulta una produzione di latte che va da un minimo di 1500 chg. ad un massimo di 2300 chg. per capo all' anno. A dimostrazione che in condizioni particolari la produzione lattea anche in Istria possa essere maggiore, valgono i dati gentilmente fornitimi dal dott. Florencis, Direttore della Scuola di pratica agricola di Pisino (i dati si riferiscono ai 5 capi posseduti dalla detta scuola), da cui si rileva che la media produzione raggiungerebbe i 3080 chg. annui.

Data la scarsità dei dati e la disparità di quelli conosciuti, ho ritenuto non inutile di portare un contributo statistico circa la produzione di latte della razza bruno alpina nell' Istria, riferendo quelli ottenuti nell' ultimo quinquennio nella vaccheria dell' Azienda agraria del Sanatorio di Ancarano.

Detta vaccheria è sorta nel 1920 per provvedere il latte necessario ai ricoverati del Sanatorio. Sono state acquistate allora per l' azienda agraria 8 vaccine della razza bruno alpina, provenienti dalla provincia di Bergamo; si tratta nel nostro caso di una razza importata e mantenuta allo stato di purezza. Il numero dei capi è attualmente 17.

La produzione lattea nel quinquennio 1931-35 risulta dalla seguente tabella.

Anno	Numero dei capi	Produzione totale (chg.)	Produzione media per capo (chg.)
1931	15	34967	2331.1
1932	15	35469	2364.6
1933	18	39217.5	2178.6
1934	18	41995	2333
1935	17	42583.5	2504.9

Come si rileva dalla tabella, la produzione si è aggirata tra un minimo di 2178 chg. per capo ottenuto nel 1933 ed un massimo di chg. 2504.9 ottenuto nel 1935. La media minima del 1933 è imputabile al fatto che in quell' anno si è dovuto aumentare il numero dei capi con delle giovani vaccine, che necessariamente hanno dato una produzione minima abbassando la media generale. Nel 1935 invece si è raggiunta la media massima del quinquennio, avendo proceduto nell' anno precedente allo scarto di un capo che rendeva pochissimo e avendo ottenuto una buona produzione dalle vaccine immesse nel 1933.

A dare un' idea della produttività dei singoli capi riporto una tabella individuale che riguarda l' anno 1935:

Età	Nome	Data del parto	Latte prodotto nel 1935
8	Colomba	9.12.35	2076.5
6	Cometa	15.11.34	3120.5
11	Fata	26. 1.35	3150.5
3	Flora	21. 4.35	1812.–
5	Galante	12.12.34	2778.5
11	Norma	4. 6.35	2522.–
4	Rossa	18. 1.35	2371.5
6	Savia	15. 3.35	3060.–
7	Salvina	28. 5.35	2176.–
5	Stella	18. 8.34	1789.–
5	Pigra	24.12.35	2842.–
10	Pina	23.11.35	2228.5
6	Parigina	31. 8.35	2289.–
4	Parma	6. 7.35	2282.–
5	Viola	15. 4.34	2222.5
9	Vanda	7. 6.35	2836.–
10	Vispa	4. 4.35	3027.–
		Totale chg.	42583.5

La produzione massima per capo è stata di chg. 3150.5, mentre i minimi ottenuti sono stati di chg. 1789 e 1812. Questi riguardano due vaccine di cui una ha avuto nell' annata il suo primo parto e l' altra è rimasta sterile per quattordici mesi (trattandosi di un capo giovane non è stata eliminata nella speranza che la sterilità potesse essere temporanea).

Se calcoliamo la media del quinquennio, otteniamo un valore di chg. 2342, che indubbiamente rappresenta una media elevata per l' Istria e che supera il massimo di produzione rilevato dal dott. Comandini.

Questo risultato è notevole se si considera anche che le condizioni della nostra azienda, per quanto riguarda l' alimentazione del bestiame, non sono le più favorevoli. Il bestiame infatti è costretto a fare d' estate spesso un km. di strada per raggiungere il pascolo e dovendovisi recare due volte nella giornata, viene a percorrere in totale 4 km. di strada. Questo fatto, a cui si aggiunge il tormento degli insetti sotto la canicola estiva, si ripercuote molto sfavorevolmente sulla produzione del latte. Si aggiunga ancora, fatto questo comune in tutta l' Istria, che d' estate le erbe pabulari, causa l' eccessiva siccità, sono per lo più avvizzite e perciò di minor valore alimentare. Complessivamente dunque dobbiamo ritenere che i dati ottenuti sono soddisfacenti.

Concludendo, i dati ricavati dalle nostre osservazioni per quanto riguarda la produzione lattea, oltre a confermare i noti requisiti che caratterizzano la razza bruno alpina, in particolare la buona qualità della carne, la rusticità, la resistenza alla tubercolosi e l' attitudine al pascolo, fanno pensare alla opportunità della diffusione di questa razza in quelle località dell' Istria che risultano le più indicate, purchè vi sia anche la possibilità del conveniente collocamento del prodotto latte.

Dott. C. Bradamante

Il bosco nell' economia nazionale

« L' Alpe » — la ben nota rivista forestale italiana — nel numero speciale dedicato a « I boschi italiani e le sanzioni » pubblica un interessante articolo di S. E. l' on. prof. Arrigo Serpieri, sulle attuali condizioni del bosco italiano e sulle nuove funzioni ch' esso è chiamato ad assolvere in regime corporativo fascista.

Si è sempre sostenuto — scrive S. E. Serpieri — che si batte falsa strada quando si continua semplicemente a gridare che in Italia il bosco è poco e occorre estenderlo larghissimamente; quando si continua a considerare il bosco semplicemente come uno strumento di difesa del suolo e di regolazione delle acque. Ciò è vero, non c' è dubbio; ma non è tutto il vero.

Su 31 milioni di ettari di territorio nazionale, per quattro quinti montagnoso e collinare, circa cinque milioni e mezzo di ettari a bosco non sono molti; è quindi da prendere atto col

più vivo compiacimento che l'incremento annuo dell'area boschiva è salito, per merito della Milizia forestale, da poche centinaia a oltre 10.000 ettari. Ma va pure ricordato che oltre un sesto del territorio nazionale destinato a bosco non è neppure una frazione trascurabile in un paese che deve far vivere su questa gloriosa nostra terra, 138 abitanti per Kmq. e vuol farne vivere *ruralmente* un numero sempre maggiore: per ciò e per gli ingenti mezzi finanziari occorrenti, è un vano sogno immaginare il bosco esteso in Italia, come qualcuno invoca, per altri milioni di ettari. Nè va dimenticato che non solo esso, ma anche la bonifica collinare e montana è strumento di difesa idrogeologia, e insieme di difesa demografica.

Estendiamo il bosco — afferma S. E. Serpieri — ma nei limiti delle ragionevoli necessità. Esso va invece realisticamente considerato come una delle possibili destinazioni produttive del suolo, e inquadrato nella unità dell'economia nazionale.

Bisogna intensificare la funzione che ha il bosco per la protezione del suolo e il buon regime delle acque.

In forse due terzi dell'area forestale l'efficacia protettrice del bosco — diradato, degradato, mal governato — è poca. Bisogna perciò pensare a un migliore governo tecnico dei boschi esistenti, bisogna provvedere ad una vera e propria *gestione tecnica* dei quasi due milioni di ettari di boschi comunali, oggi fra tutti i peggio trattati.

Il bosco italiano poi non deve limitarsi a fornire quasi esclusivamente legname da combustione; esso deve provvedere al nostro fabbisogno in legnami da opera, da costruzione, da industria.

Non è più ammissibile che la bilancia commerciale italiana segni, come nel quinquennio 1930-34, un'eccedenza media annua d'importazione di oltre 350 milioni di lire per legno comune rozzo e segato e un'importazione di cellulosa di 158 milioni.

Anche al fabbisogno in cellulosa quindi il bosco italiano deve provvedere, dato che la fonte naturale di essa è proprio nei tessuti legnosi, così come è necessario rendersi indipendenti dall'importazione del sughero.

Si è obiettato — osserva S. E. Serpieri — che lungo tempo occorre per ottenere i legnami di grandi dimensioni e gli uomini moderni hanno fretta. Male! Non è certamente nello Stato fascista corporativo, la cui guida è l'interesse della Nazione, perpetuamente viva nel succedersi delle generazioni, che pos-

siamo astenerci da opere il cui frutto sarà goduto dai nostri figli e nipoti. La fretta non può essere che di chi vive nella angusta, egoistica cerchia della vita individuale.

E, del resto, la tecnica moderna va introducendo nuove specie (grandi benemerenze ha acquistato in proposito la Stazione sperimentale di selvicoltura di Firenze), con le quali, anche nelle lente attività forestali, i tempi vengono, entro certi limiti, accelerati.

Inoltre, esistono bisogni fondamentalissimi della Nazione ai quali provvedono anche quei prodotti legnosi che si conseguono in tempo breve; e non solo dall'area propriamente forestale, ma anche dalle ricche alberature dei campi, le quali, nei comprensori di bonifica, possono avere grande incremento.

La nostra autotrazione pesante dovrà, entro l'anno venturo, marciare tutta con carburanti succedanei o col gassogeno, a legna o a carbone. Ciò potrà valorizzare ingenti masse di legna minuta, che finora marciva in bosco.

A quella struttura dell'economia italiana che vogliamo conseguire — conclude S. E. Serpieri — perchè rispondente a fondamentali interessi della Patria, la selvicoltura può e deve, insomma, recare contributi preziosi.

Le possibilità, in regime fascista, diventeranno realtà.

Consigli pratici

Moria dei peschi e mezzi per evitarla. — Dalla Toscana, dall'Emilia, dal Veneto viene segnalata una grave moria di peschi. In quel di Mogliano Veneto, anzi, interi pescheti sono stati sradicati per seminarvi granoturco.

Accanto a questi estremi di danno poi — rileva il Prof. Pieri in «Note di Frutticoltura» — esiste una serie di danni gradatamente minori fino ad arrivare a piante che, a giudicare dalla vegetazione e dalla fruttificazione, non hanno affatto sofferto.

Il deperimento ha cominciato a manifestarsi subito dopo la fioritura nei casi più gravi, gradatamente più tardi nei casi più leggeri, con l'essiccamento delle foglie e dei fiori o delle peschine, o con la cascola delle foglie stesse ancora verdi, sì da lasciare i rami talora nudi e tal'altra con le foglie morte ancora attaccate al ramo.

Le cause di così grave danno vanno ricercate nell' asfissia delle radici conseguente le eccezionali prolungate pioggie dell' autunno, inverno e primavera e nell' attacco di un fungo ben noto: il *Clasterosporium Carpophilum*.

Più colpiti sono stati i pescheti impiantati su terreni poco permeabili, male sistemati, con cattivo scolo delle acque piovane e quelli in cui l'impianto è stato fatto su buche o fosse e senza alcun drenaggio, anzichè su scasso totale del terreno ben drenato, lungo i filari, con materiale grossolano permeabile.

Danni assai rilevanti si sono peraltro verificati anche in terreni abbastanza permeabili, sempre però dove, per non avere eseguito uno scasso totale all' impianto, per mancanza di scoline e di drenaggi, il pelo dell' acqua sotterranea si è mantenuto ad un livello superiore al normale, così che la parte più bassa dell' apparato radicale è rimasta come immersa nell' acqua per lungo tempo.

In uno stesso pescheto, poi, le piante più colpite sono state quelle situate nei punti più bassi, o già sofferenti per un eccesso di umidità, per scarsa nutrizione, attacchi di afidi e cocciniglie, per lesioni o per un' eccessiva produzione.

Volendo perciò ovviare in avvenire a danni di così grave entità, si rende necessario provvedere all' impianto di pescheti specializzati in consociazione con altre piante da frutto su terreni non troppo compatti, profondamente scassati, bene sistemati e drenati in modo da potervi praticare tutte le buone cure annuali, dalla concimazione alla lotta contro i parassiti vegetali ed animali, potature, lavorazioni del terreno, diradamento dei frutticini, ecc.

Cure tutte che nella coltura promiscua in filari al centro degli appezzamenti coltivati a piante annuali o lungo i fossi, le capezzagne, ecc. vengono in gran parte trascurate, se non addirittura omesse, con grave danno per la produzione e la vitalità delle piante, anche quando non si verifichino le eccezionali, continue precipitazioni dell' annata agraria in corso.

La cuscuta si può combattere con gli arseniti. — Sotto l' egida del Consiglio nazionale delle ricerche e del Consiglio provinciale della economia corporativa di Bologna, sono state condotte dal dott. Sirri, dell' Ispettorato agrario provinciale di quella città, interessanti esperienze di lotta contro la cuscuta mediante trattamenti con arsenito di sodio.

Le esperienze hanno dato risultati quanto mai soddisfacenti, tanto che il sistema di lotta è già applicato su larga scala dagli agricoltori emiliani.

Con il trattamento in parola il tanto dannoso parassita viene soppresso con relativa facilità, mentre l' uccisione della medica può essere sicuramente evitata senza la minima difficoltà.

Il sistema presenta molti vantaggi: è efficace, semplice, poco faticoso, poco costoso, molto rapido, non richiede operai specializzati, rifornimenti difficili, particolare attrezzatura.

Le irrorazioni alla cuscuta poi non presentano seri pericoli per il bestiame, perchè vanno eseguite dopo lo sfalcio. Bisogna però avere la precauzione di evitare i trattamenti quando il fieno è ancora sul campo.

Il periodo più favorevole alla lotta è il maggio-giugno e luglio. La concentrazione della soluzione di arsenito deve essere al 0,5-0,7 % impiegando 100 litri di soluzione per 250-350 mq. di medicaio infestato.

E' opportuno ripetere l' irrorazione dopo due-tre giorni impiegando in tal caso cento litri di soluzione per 4-600 mq. di superficie.

Prima dell' irrorazione bisogna asportare quanta più cuscuta è possibile con un rastrello di ferro a denti fitti e specie i filamenti aggomitolati agli steli della foraggera.

RISPOSTE A QUESITI

Abbonato. — Pisino.

D. *Dove potrei acquistare qualche pubblicazione che tratti della potatura dell' olivo con il sistema Tonini.*

R. Del sistema Tonini si è trattato ampiamente in questi ultimi mesi, in vari, autorevoli periodici agrari; ricorderemo, fra i periodici stessi, *Agricoltura Fascista* ed il *Giornale di agricoltura della Domenica* (n. 21 del 24 maggio 1936).

Ma la pubblicazione più indicata allo scopo, è, senza dubbio, quella dello stesso prof. Tonini (*Note pratiche per la razionale coltivazione dell'olivo.* — Pubblicazione di propaganda n. 33, della Cattedra ambulante di agricoltura di Perugia — Tipografia Perugina già Santucci — Perugia — 1933) che Ella potrà chiedere direttamente all' egregio autore, in Perugia.

D. *Desidero innestare delle acacie comuni, spinose, con altre varietà più pregiate:* pyramidalis, semperflorens, ecc.; *quale innesto è preferibile ed in quale mese va fatto?*

L' acacia comune va innestata a spacco od a scudetto; l' epoca preferibile per la prima forma d' innesto è il marzo - aprile, mentre l' innesto a scudetto lo si eseguisce più tardi, in aprile - maggio.

Quest' ultimo innesto lo si può fare al piede oppure in alto ; in generale si innestano al piede le varietà molto vigorose.

NOTIZIARIO

Ammasso grano 1936. — *Gli agricoltori sono invitati a segnalare non oltre il 15 luglio p. v., alla più vicina Agenzia o Filiale del Consorzio agrario, il quantitativo di grano che consegneranno all' ammasso.*

Nelle località ove non esista una Filiale od Agenzia, i produttori potranno rivolgersi al rispettivo Municipio che assumerà le prenotazioni per conto del Centro ammasso provinciale.

Il Consorzio agrario renderà noto con un manifesto le norme sul funzionamento dell' ammasso.

Esami all' Istituto agrario di Parenzo. — Il 27 giugno sono terminati gli esami della sessione estiva, per gli allievi del Corso preparatorio alla Scuola tecnica agraria e per i licenziandi della Scuola stessa. Agli esami ha presieduto, quale R. Commissario inviato dal Ministero della educazione nazionale, il chiarissimo dott. prof. Alfredo Mazzei, ordinario del R. Istituto tecnico agrario di Conegliano, e ad alcuni di essi ha presenziato il marchese dott. Paolo Polesini, Presidente del Consiglio di amministrazione dell' Istituto.

Degli allievi del Corso preparatorio hanno conseguito il passaggio alla Scuola tecnica i giovani Abram Benedetto, Carini Pietro, Comisso Francesco, Cramer Antonio, Depicolzuane Giovanni, Golcich Luciano, Lenarduzzi Remigio, Lovrinovich Enea, Milos Antonio, Monica Andrea, Radillo Antonio, Samez Gino, mentre altri 3 candidati sono stati rimandati alla sessione autunnale.

Hanno ottenuto la licenza della Scuola tecnica, e quindi il titolo di Agente rurale, tutti e 5 i candidati, e precisamente i giovani Benci Vittorio, Frezza Giovanni, Vidal Valerio, Wollner Roberto e Zecchi Massimiliano.

La proclamazione dell' esito degli esami ha avuto luogo domenica 28 giugno, presenti il R. Commissario agli esami, il Presidente dell' Istituto agrario, il Podestà ed il Segretario politico di Parenzo, i rappresentanti le Unioni provinciali agricoltori e lavoratori dell' agricoltura, il Direttore e gli insegnanti dell' Istituto.

Ha preso per primo la parola il R. Commissario il quale, dopo aver proclamato, in nome di S. M. il Re ed Imperatore, licenziati dalla Scuola tecnica i giovani su nominati, ed aver rivolto loro gli auguri migliori per l' avvenire, ha elogiato la organizzazione ed il funzionamento dell' Istituto, compiacendosi anche per il grado di preparazione dimostrato dagli allievi nel superare le numerose prove di esame.

Ha poi parlato il Presidente dell' Istituto, che ha ringraziato il R. Commissario per le lusinghiere parole pronunciate all' indirizzo dell' Istituto medesimo, ed ha rivolto un cordiale augurio ai giovani licenziati; infine, a nome di questi, il giovane Roberto Wolner ha espresso sentimenti di viva gratitudine al R. Commissario, al Direttore dell' Istituto ed agli insegnanti.

Ha avuto quindi luogo la suggestiva cerimonia dell' Alza Bandiera.

La „conquista" dell'Agro Pontino in una interessante relazione del prof. Mazzocchi Alemanni. — Sotto la presidenza del gr. uff. Petrocchi, con l'intervento del Consiglio, del Corpo accademico e di uno scelto e numeroso pubblico, il 7 corr. si è riunita in adunanza la Reale Accademia dei Georgofili per ascoltare l'annunciata interessante relazione dell'accademico gr. uff. prof. Nello Mazzocchi Alemanni, su « La conquista dell'Agro Pontino ».

Ha preso per primo la parola il prof. Petrocchi scusando anzitutto la forzata assenza del Presidente dell'Accademia, S. E. Serpieri, a nome del quale ha rivolto un vivo saluto all'egregio oratore, mettendo quindi in evidenza l'importanza degli studi compiuti e la grande attività dallo stesso svolta nella sua qualità di Ispettore generale per l'Agro Pontino.

Premesso un breve cenno sui precedenti storici della bonifica Pontina e sul valore sociale della realizzazione attuale, ed un significativo raffronto tra le miserevoli condizioni della regione, appena pochissimi anni or sono, e la industre operosa vita rurale e civile che oggi vi ferve, l'oratore ha esposto sintetici dati sulle opere compiute: idrauliche, edilizie, di appoderamento e colturale.

Quindi è passato ad un esame approfondito delle condizioni pedologiche e agronomiche dell'ambiente e si è soffermato sui risultati della vasta sperimentazione impiantata in luogo dall'Opera nazionale combattenti ai fini del migliore ordinamento colturale delle migliaia di colonie da essa costituite nell'Agro.

Esposti gli elementi della grandiosa attrezzatura organizzativa del vasto comprensorio appoderato, ha passato in rassegna taluni dei principali settori della imponente opera e i connessi problemi tecnici, economici, sociali. Così, i problemi colturali nella loro impostazione e soluzione in atto, con particolare cenno alla nascente arboricoltura locale e al vasto programma di costituzione di frangiventi, nonchè all'avviata irrigazione; i problemi relativi al ricchissimo patrimonio zootecnico e ai suoi prossimi orientamenti, ecc. Speciale rilievo l'oratore ha dato alle questioni concernenti il tipo di conduzione, i rapporti contrattuali con i coloni, l'evolversi della loro psicologia, il graduale consolidamento della loro nuova vita, la prossima creazione della piccola proprietà coltivatrice e problemi derivanti.

Ha chiuso la lettura con un cenno sull'avviata opera di trasformazione da parte dell'O. N. C. in Agro Romano, con la costruzione del centro di Aprilia e appoderamento del relativo territorio, e — infine — con una chiara precisazione del particolare valore umano e sociale della grandiosa opera di redenzione compiuta dal Regime alle porte dell'Urbe, e che costituisce una delle più luminose vittorie dello spirito che da Roma muove ancora volta ad illuminare e purificare il mondo.

L'interessante lettura è stata alla fine salutata dai vivissimi applausi del competente uditorio.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di maggio c. a.:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 1635.20, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 78.29, esport. bianco e rosso 68, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 205.86, esport. bianco e rosso 105.46, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 3, rosso 7, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 562.21, esport. bianco e rosso 559.96, prezzo L. 115—130 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco hl. 155, prezzo L. 90—100.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 28, esport. bianco e rosso 174, daziato in abbonamento 20, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 122, rosso 40, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 39.35, esport. bianco e rosso 46.51, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 172.28, esport. bianco e rosso 494.56, prezzo L. 95—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 98, rosso 193, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 41.65, esport. bianco e rosso 34.27, prezzo L. 85—100 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 46.95, esport. bianco e rosso 134.08, prezzo L. 90—105 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 33.98, esport. bianco e rosso 761.89, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 14.92, esport. bianco e rosso 400.50, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 3, rosso 6, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 319.94, esport. bianco e rosso 1861.54, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 541.46, esport. bianco e rosso 289.76, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 853.05, rosso 3412.23, spumante 1 34, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 28.30, esport. bianco e rosso 159.80, daziato in abbonamento 8, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 504, esport. bianco e rosso 101, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 15.30, rosso 12.80, esport. bianco 37.30, rosso 123.15, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 137.05, esport. bianco e rosso 186.42, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 38, esport. bianco e rosso 114, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 42.91, esport. bianco e rosso 48.25, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 100.24, esport. bianco e rosso 61.47, prezzo L. 90—110 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 43.79, esport. bianco e rosso 793.79, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 38.67, esport. bianco e rosso 668.67, daziato in abbonamento 14.39, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina Pinguente	Erpelle Pinguente	Giovedì 2 Giovedì 16
	Parenzo	Visinada Portole Montona Buie Visignano	Visinada Levade Montona Buie Visignano	Lunedì 6 Martedì 14 Lunedì 20 Martedì 28 Giovedì 30
	Pisino	Albona Pisino Gimino Albona	Albona Pisino Gimino S. Domenica	Domenica 5 e Domen. 19 (animali minuti) Martedì 7 e Sabato 18 Mercoledì 8 Giovedì 16
	Pola	Dignano Barbana Sanvincenti Canfanaro Pola	Dignano Barbana Sanvincenti Canfanaro Siana	Sabato 4 Giovedì 16 Martedì 21 Sabato 25 Sabato 25
Carnaro	Abbazia	Elsane Castelnuovo Villa del Nevoso	Sappiane Castelnuovo Villa del Nevoso	Domenica 5 Mercoledì 8 Lunedì 6 e Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia S. Pietro del Carso	Postumia S. Pietro del Carso	Mercoledì 1 Venerdì 10
	Trieste	Muggia Sesana Divaccia - S. Canziano	Albaro-Vescovà Sesana Divaccia	Venerdì 10 Lunedì 13 e Mercoledì 22 Lunedì 27
Gorizia	Gorizia	Gorizia Aidussina Vipacco	Gorizia Aidussina Vipacco	Giovedì 9 e Giovedì 30 Venerdì 10 Lunedì 20
	Gradisca	Cormons Gradisca Romans d' Isonzo	Cormons Gradisca Romans d' Isonzo	Venerdì 3 Martedì 14 Martedì 28
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 13

Infortuni agricoli nel mese di maggio 1936. — Durante il mese di maggio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli in Trieste, complessivamente 377 infortuni e precisamente 27 della provincia di Trieste, *94 della provincia di Pola,* 60 del Goriziano, 10 della provincia del Carnaro e 186 dell'Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di maggio era il seguente: infortuni mortali 8; infortuni con prevedibile invalidità permanente 72; infortuni con indennità per inabilità temporanea 26.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di maggio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	1	132.—	10	21.438.75	2	11.250.—	13	32.820.75
Pola	*12*	*894.50*	*21*	*50.258.85*	*1*	*8.250.—*	*34*	*59.403.35*
Gorizia	2	196.—	5	9.248.90	—	—.—	7	9.444.90
Fiume	1	100.—	1	1.950.—	1	4.950.—	3	7.000.—
Udine	8	876.—	7	22.851.45	—	—.—	15	23.727.45
Assieme	24	2.198.50	44	105 747.95	4	24.450.—	72	132.396.45
Pagate fino al 30 aprile	71	6.873.—	117	284.007.85	17	79.665.—	205	370.545.85
Complessivamente al 30 maggio	95	9.071.50	161	389.755.80	21	104.115.—	277	502.942 30

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-VI	Mal rossino	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	2
		Parenzo	Parenzo	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-VI	Carbonchio ematico	Trieste	S. Dorligo della Valle	B	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	3	2
	Mal rossino	Trieste	S. Canziano	S	—	2
		»	S. Pier d'Isonzo	S	1	—
		»	Turriaco	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia nel mese di Maggio

(Dati del Consiglio provinciale della economia corporativa di Pola)

Denominazione dei prodotti	Prezzi	Annotazioni
Vini		
Vino bianco comune . . all'ettol.	60—100	alla produzione, pronta consegna e pagamento
» nero » . . . »	60—100	»
Olî		
Olio d'oliva, tipo Bari . al q.le	605—615	dal grossista al dettagliante, franco negozio dettagliante, fusto escluso, pagamento 30 giorni
Foraggi		
Fieno sciolto . . . . . al q.le	28—32	al mercato, pronta consegna e pagamento
Fieno pressato . . . . »	30—34	»
Erba medica . . . . . »	40—45	»
Paglia in balle . . . . »	16—18	»
Avena estera . . . . . »	98—100	dal produttore al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pronto pagamento
Cereali		
Grano . . . . . al q.le	115	dall'ammasso, tela esclusa
Granoturco . . . . . »	86—90	dal grande grossista al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pagamento 30 giorni
Bestiame da macello, pollame, uova, latte		
Buoi I. qual. (peso vivo) al q.le	320—350	al mercato, pronta consegna e pagamento
» II. » » »	280—300	»
Vacche I. » » »	280—300	»
» II. » » »	200—240	»
Vitelli » »	450—470	»
Pollame adulto . . . . al chg.	9—9.50	»
Uova fresche . . . . . al cento	28—30	»
Latte . . . . . al litro	0.65	»
Combustibili		
Legna da ardere . . . al q le	7—7.50	al mercato, pronta consegna e pagamento
Carbone di legna . . . »	32—36	»

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo